

Che business le stelle Sormano punta a un nuovo planetario

Chiesto un finanziamento di un milione di euro
Garantirà il trasloco dell'osservatorio
e la realizzazione di una grande struttura didattica

Sormano

GIOVANNI CRISTIANI

Il piccolo e famoso osservatorio di Sormano, inserito nella Capanna Stoppani, potrebbe presto lasciare il posto a una moderna struttura che affiancherà all'osservazione un planetario, per un costo complessivo di 975mila euro.

Il progetto firmato dall'architetto **Marco Castelletti**, è pronto: come si arguisce dai "rendering", si tratta di una struttura leggera, provvista di due cupole e di un rivestimento esterno in legno. La documentazione è stata spedita ieri mattina per partecipare al bando "6.000 campanili" ma il sindaco si riserva di cercare i finanziamenti necessari eventualmente anche per altre strade, passando attraverso ulteriori bandi o bussando alla porta degli enti sovracomunali. Il nuovo planetario, del resto, s'inserisce in un ambizioso progetto di valorizzazione della montagna di Sormano.

Quello attuale non basta più

«L'attuale struttura non è ade-

guata alle molteplici attività che in questi anni, con non poco impegno, hanno portato avanti gli amici del Gruppo astrofili della Brianza - spiega il primo cittadino di Sormano **Giuseppe Sormani** - . C'è, in particolare l'esigenza di dare la possibilità di svolgere attività anche in caso di meteo avverso. Peraltro si tratterebbe della prima struttura in Regione che contempli la coabitazione di un osservatorio e di un planetario. Potrebbero scaturirne moltissime iniziative».

La possibilità di usufruire di una struttura del genere anche in condizioni meteo avverse è centrale: «Riceviamo gite organizzate da Bergamo o da Brescia e se incappano in una giornata di brutto va tutto a monte. Il planetario darebbe corso a molteplici attività, come per esempio nel caso di proiezioni di documentari in 3D, oltre all'osservazione delle stelle o a conferenze. Con i moderni sistemi di

proiezioni ci si può ritrovare in pochi secondi come immersi in un bosco con il naso verso il cielo».

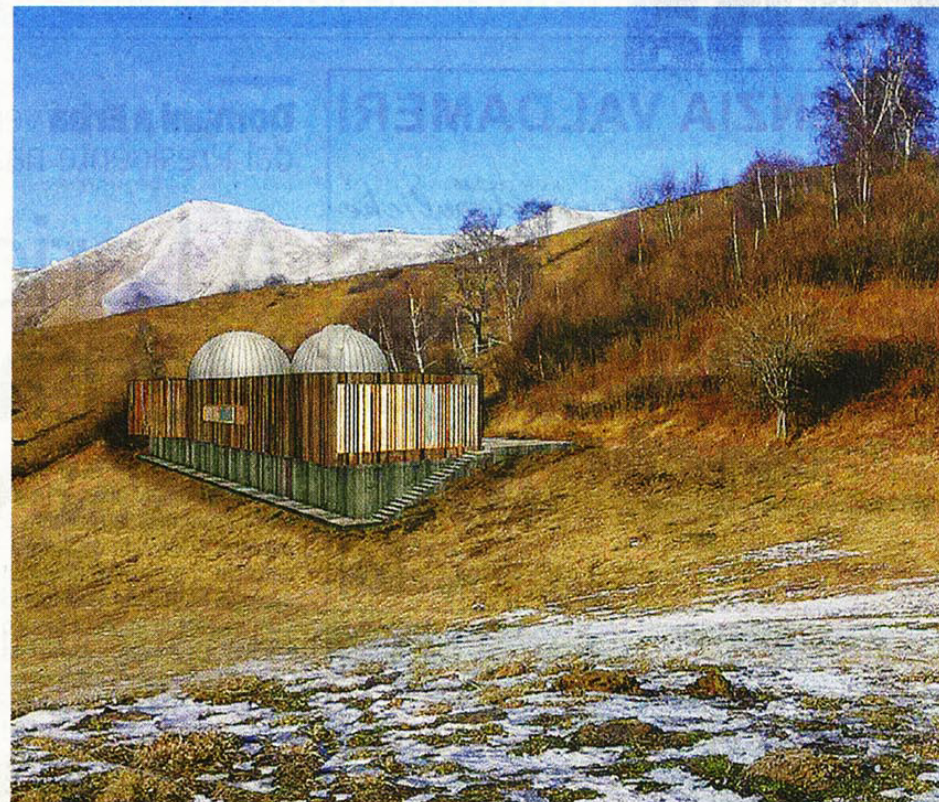
Utile al rilancio turistico?

Il progetto, almeno sulla carta, dovrebbe consentire anche un migliore sfruttamento delle molte grotte del Piano del Tivano, parte di un possibile piano di valorizzazione.

«Con il planetario potremmo cercare di farle conoscere meglio, magari portando avanti un percorso di fattoria didattica, se qualche allevatore dovesse rivelarsi interessato, o di un orto botanico».

Planetario e osservatorio saranno riscaldati a cippato mentre «l'attuale osservatorio resterà e servirà per le osservazioni del sole. Il Gruppo astrofili della Brianza si impegna anche nel reperire nuova strumentazione. La speranza di tutti - conclude il sindaco di Sormano - è chiaramente quello di riuscire ad ottenere il finanziamento necessario». ■

*Il Comune
ha già chiesto
di poter
accedere
a un bando
nazionale*



Un "rendering", cioè una rielaborazione grafica del progetto per il modernissimo planetario di Sormano

Il luogo

Costruito negli anni '80 dagli astrofili

L'osservatorio astronomico di Sormano fu realizzato nel 1987, grazie allo sforzo di un gruppo di appassionati di stelle, aderenti tutti al Gruppo Astrofili Brianza, che misero mano al portafoglio riuscendo nell'impresa di inaugurarne nell'ottobre del 1988.

È situato sulle Prealpi Lombarde a poco più di mille metri d'altezza e a circa 40 chilometri di distanza

da Milano, dettaglio non secondario: anche dal capoluogo lombardo è raggiungibile in meno di un'ora di auto.

Nel corso degli anni ha indirizzato le sue ricerche verso l'osservazione dei corpi minori del sistema solare (asteroidi e comete) ed ha promosso con grande successo l'attività divulgativa a tema astronomico, sia diurna che notturna, con osservazioni dirette del cielo. Un eventuale ampliamento delle possibilità di osservazione porterebbe giovamento non solo all'attività dell'osservatorio ma all'intero Triangolo Iariano. In quest'ottica si colloca l'idea di realizzare un nuovo planetario.

*«C'è l'esigenza
di poter svolgere
le attività anche
in caso di maltempo»*

*Ma l'obiettivo
è anche quello
di potenziare i richiami
turistici della zona*